

Interdipendenza

Francesco Rossi



20 poesie

Scrivere

*Diffido,
degli indifferenti,
delle occhiate ammiccanti,
dei pettegolezzi,
degli ignoranti,
perché non hanno alcuna voglia
di cimentarsi.*

*Confido,
nell'avanzare dell'età
che mi ha dato la possibilità
di stupirmi per una nuova emozione,
per la nascita di una nuova creatura.*

*Quando si avvicina a me
il mio nipotino,
devo stare attento a dire che è piccino.*

*Insieme per un gioco di fantasia
e, tanta allegria.*



*Osservo in tanti atteggiamenti
paure spropositate
che si riversano
nella fiumana della dimenticanza.*

*Nella mappa politica
un nervo fraticida:
la linea del confine:
edificata dal sangue e dal dolore.*

*Non è mia abitudine
inginocchiarmi per pregare;
non lo faccio neppure
nell'ora della sofferenza
perché io so
quando parlare con Dio.*

*Nel momento in cui la natura è desta
e, nell'azzurro della volta
si svela lo splendore
io mi rivolgo a te
mia santa patrona.
Non lo leggo sul calendario
santa Natura;
è lì che Dio
a me è più vicino.*

*Dalla finestra di casa che apro ogni mattina
l'occhio mi cade sulla svolta della strada
che abitualmente attraverso
con passo lesto.*

*Macchie di muffa si confondono
con granelli di polvere,
e, si disseminano sulle strade,
il vento, le muove in ogni lato
e, gioca con esse a rimpiattino.*

Osservo le mattonelle che si coprono di erba.

*Mi aggrappo alla vita con tutte le mie forze
e, sento la sua mano che stringe la mia.*

*Bordeggio il mio mare
e, con gusto salmastro
affluisce ancora il sangue.
Vita.*

*Non sarò debitore dell'amore
non darò a nessuno
lo scopo della mia vita,
e, il dovere a una continua crescita
fino all'ultimo respiro.*

*Impastoioato da un limpido istinto di paternità
assetato di affetto
come un asmatico ha dell'aria
leggo e comprendo
che contro di me
sono tutti i santi libri dell'umanità
scritti da mistici angeli
con l'espressiva penna del lampo.*

*Profeti in lingue diverse
mi promettono la dannazione
sulla terra e nel cielo.*

*Solo il mio cuore
non è contro di me
addestrato ormai da anni
alla crudele virtù della vittima.*



*Quando il tempo termina
l'addio sta nei calici
di un Dio pietoso
che siede sul trono
dell'ignoto tempo.*

*Avanza un barlume
di sincera fede
per le improvvisazioni, le ricerche,
le ottemperanze, le priorità.*

*Richiami, mentre si scioglie la voce
di appassionati appelli
e, nella vicenda, l'attesa.*

A quella parte di umanità

Impressioni (27/03/2020)

*Che genera il buio della terra
e, costruisce per distruggere.*

*Diamogli la nostra voce
prima di morire
perché la vita scorre
nel frastuono e, nella solitudine.*

*Siamo in corsa
assetati dal denaro
e, degli altri non ci curiamo.*

*Nonostante i pareri dei benpensanti
gli angeli terreni hanno ancora per noi
milioni di attenzioni.*

*A noi il compito di afferrare l'aria
che senza voce da respiro
passando fra le pareti di pace.*

*Distribuiamo sorrisi
e, inviamo un saluto al mondo
e, a chi ci sta intorno.*

*Si misero a leggere un libro,
autore sconosciuto.*

*Scriveva per diletto
con rispetto del lessico.*

*I lettori gonfiavano i polmoni
trattenendo i respiri
presi tutti dalla storia
che l'autore assai brillante
ha imbastito con gran arte.*

*I lettori han posato il romanzo
dalla storia avvincente
che gli inchioda a pensare
come tutto andrà a finire
in quelle trame complicate.*

*Ci sono tanti stupidi
ma ci sono dei dottori,
infermieri, internisti,
barellieri e inservienti
che lavorano stringendo i denti.*

*Ci son pure i stravaganti,
ahimè, per non parlare degli ignoranti.*

*Pur le banche hanno aperte
questioni importanti
per la truffa dei diamanti.*

*Sulle piazze affollate
pure in tempo di emergenza
i cretini fanno festa.*

*C'è pure un gran parlare
senza arte e ne parte
solo per fare
un teatrino spettacolare.*

*C'è la scuola
che oggi è chiusa
ma, studiando e leggendo
la cultura è un portento.*

*Nel cammino quotidiano
incontriamo i volontari*

che soccorrono i disperati.

*Per finire la tiritera
non tutti assomigliano
alla murena.*

*E, con questo vi saluto
con un dire solidale
che vuol dire aiutare.*

*Non far come l'egoista
che si veste di nascosto
e, il suo motto è sempre uguale:
ho un impegno
per voi io, non ci sono
e, infine non vi conosco,
chi si alza perde il posto.*

*Programma notturno,
scaletta consueta,
chi si sintonizza
ha diritto di parola
almeno per un'ora.*

*Si discute sul da farsi,
si chiarisce la questione,
si entra dentro all'argomento,
amici miei, non è un pretesto.*

*Alla prima telefonata
una domanda interessante:
come posso riconoscere chi è intrigante?*

*Il conduttore stupefatto
risponde in tutta fretta:
chi domanda senza creanza!*

*Il secondo interlocutore
chiede scusa e domanda:
che musica è mai questa
che mi viene il mal di testa?*

*La risposta è presto data
dal conduttore guasta feste
che risponde con eleganza:
non siamo mica in una balera
abbassa il volume e buona sera.*

*Un momento! Un momento!
Ripetevo: non consento.*

*Il conduttore ormai arrabbiato
gli risponde in rima:
questa qui è casa mia.*

*Ora un altro a gridare:
ma chi sei?
Hai bevuto? Puoi andare.
Ad un tratto, ma che strano!
Trilli, strilli – che baccano:
tutti quanti a inveire,
una roba da arrossire.*

*Alla fine la redazione
fece in studio l'irruzione
e, finì la trasmissione.*

*Il vecchio orologio che batte preciso
è il testimone delle ore scandite.
Il ticchettio l'ascolto
pure quando il mare è in tempesta.
Lo vedo minaccioso dalla mia finestra.
Metto in un angolo il libro
distratto ma non infastidito,
spengo la luce,
vado a dormire,
e, con il mio vissuto quotidiano
ci stringiamo la mano
per un dolce riposo e un lieto sognare
proprio a due passi dal mare.*

*Nel chiaroscuro della serata
c'è un dolce incanto:
quello per cui di essere nel mondo
è un privilegio che fino alla fine
voglio gustarlo.*

*Nel sussurrato abbraccio
della musica spesso mi crogiolo
e, riscopro con interesse
le poche cose che ho da dire.*

*E' notte l'incantesimo
è in ogni dove.*

*L'aria di un lieve vapore è vestita
e, nella notte l'aria è cosparsa di rugiada;
i suoni isolati sembrano vicini.*

*Mormorii di animi
che si librano a fatica
cercando l'intimità umana
propensa alla loro accoglienza
con la mormorante voce
della poesia che entra nella testa.*

*Questo giorno disegnato di gioia
è allestito con l'allegria.
Questo giorno ha scorto
l'aurora e il tramonto
il gesto, lo stupore,
per il colore delle ore.
Ho carezzato fiori e guance
spinto dalle acque sorge
verso le onde oscillanti.*

*Intenso splendore
Non ho più parole.*

*Tutte quelle luminarie sospese
d'argento e cobalto vestite
ornamenti del creato
per la gioie degli occhi,
per sbalordire, impressionare.*

*Agiatezze a nudità sfrontate e provocanti
oltre la soglia dell'imprevedibile.*

*Non riesco a contare
i fiori dei campi
dove racchiusi
sono i nostri cuori.*

*Riesco a capire i sacrifici
con cui curi gli amori terreni
e, forse è così
che si entra in paradiso.*

*Vorrei essere il guardiano
del tuo giardino.*

*Non un semplice spettatore
che dal posto scadente dietro la scena
osserva il viso dell'attore.*

*Nelle notturne serate
da un bagliore le labbra si sciolgono.
Nel buio uno sprazzo di luce
esce allo scoperto
nel leggero tocco di due bocche
che s'incontrano.
E, il buio saggiamente scuro
da contorno.*

*L'essere umano che cede
e, non sogna di toccare il sole
con la punta del suo dito
è da snobbare.*

*Chi per paura arretra
rinuncia alla gioia della conquista.*

La vita si pregia dell'imprevisto.

*Passo deciso
e, come il gozzo
fende l'onda
si fenda pure la vita.*

*Sminuzzate nelle trepidazioni delle suppliche
fatalità e urgenze schizzano velocemente.*

Pagine bianche.

*Fogli inquinati dai frastuoni
degli orrori.*

Francesco Rossi



Francesco Rossi nato a Sestri Levante il 24/01/1958 Pensionato. Terminata la scuola dell'obbligo nel 1974 assunto come operaio in una ditta, nel 1976 assunto in Fincantieri dove per 35 anni ho svolto la mia professione di operaio specializzato. E' in quei anni che si completa la mia formazione culturale con l'impegno politico e nel movimento sindacale dove ho ricoperto vari incarichi senza mai tralasciare il lavoro manuale attivo che credo ho svolto con passione e profitto. Anni duri, sia per la giovane età che per le problematiche legate al mondo del lavoro in continua trasformazione. Scrivere poesie è oggi il mio passatempo preferito, condiviso con la lettura e le scarpinate sui monti. Cultore del libero pensiero in quanto credo che le sensazioni, le emozioni che ogni persona prova non hanno confini ma, spaziano nella magia della libertà individuale e collettiva. Nessuno ha il diritto a talpare le ali. In questo sito che mi è stato segnalato ho trovato uno dei tanti modi per condividere le emozioni con gli altri autori e, la lettura dei testi è sempre infinita fonte di piacere. Sposato con Rosanna, due figli Valentina e Marco e.....scrivo. Aprire le porte della nostra mente, approfondire le conoscenze e, cercare di capire, interpretare i pensieri e le speranze è sinonimo di conoscenza, sensibilità e passione.

Indice

Diffido // CONFIDO	2
Osservo	3
Vicinanza	4
Vita	5
Credenziali	6
Termine	7
L'attesa	8
A quella parte di umanità	9
Tanto per fare qualcosa	10
Nel mondo d'oggi	11
Alla radio	13
La buonanotte	15
Nella serata	16
A seguire	17
In questo giorno	18
Le stelle	19
Paradiso	20
Notturmo	21
Umanamente	22
Il tempo	23
Francesco Rossi	24